



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D. Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 5/2013

Seduta del 7 agosto 2013

Il giorno 7 agosto 2013, alle ore 12,00, presso la Sala Roma, del Ministero dell'interno, in Roma, si è riunita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali (convocata con nota prot. n. CSC/0001340 P-4.23.2.21 del 1° agosto 2013) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- Approvazione dei verbali delle sedute del 24 aprile e 9 maggio 2013 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

1) Comunicazione della nomina del nuovo Presidente dell'ANCI dott. Piero Fassino, Sindaco di Torino. (ANCI)

Presa d'atto ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

2) Designazione da parte dell'UPI del dott. Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in sostituzione del dott. Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese. (UPI)

Presa d'atto ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3) Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216. (PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

4) Schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente la ripartizione del contributo ai Comuni relativo al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale. (INTERNO)

Parere ai sensi dell'articolo 10-quater, comma 2, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

5) Schema di decreto del Ministro dell'interno per la determinazione dei contenuti e delle modalità delle attestazioni dei Comuni, in attuazione dell'articolo 19 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. (INTERNO)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Parere ai sensi dell'articolo 14, comma 31-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come sostituito dall'articolo 19, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

6) Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, concernente la riduzione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2013 degli Enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 122 della legge 13 dicembre 2010, n. 220. (ECONOMIA E FINANZE)

Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 122 della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

7) Schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2013 per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti. (ECONOMIA E FINANZE)

Parere ai sensi dell'articolo 31, comma 19 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

8) Effetti della sentenza del TAR del Lazio n. 07022/2013, concernente l'annullamento del decreto del Ministro dell'interno del 25 ottobre 2012 relativo alle riduzioni delle risorse alle Province per l'anno 2012, e conseguenti valutazioni sull'ammontare della riduzione delle risorse alle Province per gli anni 2012 e seguenti. (Richiesta UPI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

9) Riduzione delle risorse alle Province ex articolo 16, comma 7 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 con particolare riferimento al decreto del Ministero dell'interno di riparto delle riduzioni alle Province per l'anno 2013, ivi previsto. (Richiesta UPI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

10) Questioni concernenti:

- l'assegnazione alle Province degli errati versamenti all'erario dell'Addizionale provinciale sull'energia elettrica;
- il versamento delle risorse assegnate alle Province ai sensi dell'art. 17 comma 13-bis del d.l. 95/12;
- saldo anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio per le Province (e trasferimenti erariali per le Province di Sicilia e Sardegna). (Richiesta UPI)

Esame ai sensi dell'articolo 9, comma 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

11) Aggiornamento dell'allegato al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti. (ECONOMIA E FINANZE)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Comunicazione ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro dell'interno - **ALFANO**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**; il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia e delle finanze - **BARETTA**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **FASSINO**; il Presidente dell'UPI - **SAITTA**; il Sindaco di Livorno - **COSIMI**; il Sindaco di Mandas - **OPPUS**; il Sindaco di Venezia - **ORSONI**; il Presidente della Provincia di Padova - **DEGANI**; il Presidente della Provincia di Potenza - **LACORAZZA**; il Presidente della Provincia di Pesaro Urbino - **RICCI**; il Presidente della Provincia di Treviso - **MURARO**.

Svolge le funzioni di Segretario: **MAUCERI**.

Il **Ministro ALFANO**, nell'aprire i lavori della seduta - premesso che è la prima volta che presiede la Conferenza Stato-città ed autonomie locali - rivolge il proprio saluto ai presenti auspicando che la propria presidenza della Conferenza, quanto la congiunta presidenza del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Delrio nelle materie di sua competenza, possano essere foriere di buoni risultati per il Paese, con il contributo degli altri componenti e nel quadro di una leale collaborazione tra Stato ed Autonomie, quali tutte parti attive all'interno di un unico organismo.

Sottopone, quindi, all'approvazione i verbali delle sedute della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 aprile e del 9 maggio 2013.

Non essendovi osservazioni, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**
- APPROVA i verbali delle sedute della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 aprile e del 9 maggio 2013.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 1 dell'o.d.g.** recante: "*Comunicazione della nomina del nuovo Presidente dell'ANCI dott. Piero Fassino, Sindaco di Torino*" porgendo congratulazioni al Sindaco del Comune di Torino, On.le Piero Fassino, per la sua nomina a Presidente dell'ANCI.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- PRENDE ATTO ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della nomina a nuovo Presidente dell'ANCI del dott. Piero Fassino, Sindaco di Torino. (All. 1)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto n. 2 dell'o.d.g.** recante "*Designazione da parte dell'UPI del dott. Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in sostituzione del dott. Dario Galli, Presidente della Provincia di Varese*", porgendo uno specifico saluto di benvenuto al Presidente della Provincia di Treviso, Dott. Muraro.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- PRENDE ATTO ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della designazione da parte dell'UPI del dott. Leonardo Muraro, Presidente della Provincia di Treviso, quale componente della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. (All. 2)

Il **Ministro ALFANO** introduce il **punto n. 3 dell'o.d.g.** recante "*Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216*".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente FASSINO**, ringraziato il Ministro Alfano per le congratulazioni, assicura il suo massimo impegno per una piena collaborazione tra Governo ed Autonomie locali citata in apertura dei lavori.

Chiede il rinvio del provvedimento in esame per motivi di carattere politico – che si riserva di esporre anche nell'incontro del pomeriggio con il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Esponde che l'adozione del provvedimento non si può esaurire in un fatto burocratico poiché i fabbisogni standard - introdotti come riferimento per la distribuzione delle risorse e divenuti progressivamente, mutando natura, riferimento per i continui tagli ai Comuni - rappresentano la questione fondamentale sulla base della quale si ridefiniscono i rapporti tra Governo ed Autonomie.

Evidenzia con massima fermezza che - come sarà anche rappresentato nell'incontro del pomeriggio con il Presidente del Consiglio dei Ministri - non può neppure essere preso in considerazione di continuare, nel 2014, a tagliare le risorse ai Comuni come negli ultimi anni, perché i Comuni non sono in grado di continuare a sostenere tagli.

Essendo il provvedimento in esame - come da notizie pervenute - stato predisposto per procedere ad una nuova *spending review* nel 2014, ribadisce che non si può assolutamente adottare, nel 2014, una *spending review* analoga a quelle del passato, non perché i Comuni non vogliono collaborare, ma semplicemente perché non hanno margini finanziari per sostenerla.

Poiché il provvedimento riguarda la questione della definizione in generale dei rapporti tra Governo e sistema degli Enti locali - che, nel pomeriggio, sarà posta all'attenzione del Presidente del Consiglio - chiede il rinvio dell'esame.

Il **Sottosegretario BARETTA** condivide la richiesta di rinvio nello spirito di leale collaborazione, dapprima citato.

Essendo stati velocizzati i tempi per la definizione dell'analisi complessiva dei costi standard, che potrà essere completata nell'autunno prossimo, osserva che il richiesto rinvio è anche un impegno reciproco - come, ritiene, che sarà condiviso dal Presidente Fassino - a procedere, a breve, ad un esame nel merito, potendo disporre dei complessivi dati dei costi standard.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente SAITTA** condivide quanto esposto dal Presidente Fassino in ordine al tema delle riduzioni delle risorse.

In particolare, evidenzia che i fabbisogni standard - dei quali ha seguito, da molto tempo, l'iter - sono stati introdotti dalla legge n. 42 con l'obiettivo di rivedere complessivamente il sistema di distribuzione delle risorse e di verifica dei costi dei singoli Enti, poiché le riduzioni di risorse sono state sempre previste e determinate con il sistema dei tagli lineari - ed, in particolare per le Province per gli anni 2012 e 2013.

Ritiene che l'iter avviato con la specifica definizione dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali sia un utile riferimento per le politiche del Governo riguardo al sistema degli Enti locali, non soltanto per le politiche economiche, ma anche per una più compiuta considerazione del sistema ordinamentale, potendo lo specifico quadro complessivo dei fabbisogni standard di ciascun Ente consentire di superare la facile semplificazione, che si riscontra nel dibattito politico, in ordine al sistema istituzionale.

Essendo disponibili nei prossimi mesi, come esposto dal Sottosegretario Baretta, dati precisi e condivisi nella metodologia sui fabbisogni standard, che daranno la possibilità di esaminare il merito, chiede - se sarà necessario un nuovo provvedimento del Governo - che venga riesaminato il sistema finora utilizzato dei tagli lineari che - come anche affermato in giurisprudenza ed, in particolare, in una recente sentenza del TAR del Lazio - non considerando le diverse realtà, può determinare illegittime disparità.

Il **Ministro ALFANO** considerato che la questione posta riguarda l'aspetto fondamentale della *relationship* tra il Governo e le Autonomie locali e che, nel pomeriggio, vi sarà l'incontro di grande rilevanza al riguardo tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e le Autonomie locali, ravvisa che vi sono i presupposti per aderire alla richiesta di rinvio formulata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **RINVIA** l'esame del punto n. 3 dell'o.d.g. relativo allo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente l'adozione delle note metodologiche e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia relativi alle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216.

Il **Ministro ALFANO** introduce il punto n. 4 dell'o.d.g. recante "*Schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente la ripartizione del contributo ai Comuni relativo al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale*".

Il **Presidente FASSINO** consegna ed illustra un documento (All. 3) con il quale viene espresso parere positivo al provvedimento, rammentando che il contributo, per espressa disposizione normativa, non concorre alle entrate dei Comuni, da considerare ai fini del patto di stabilità interno, e che l'attribuzione del contributo per i soli anni 2013 e 2014 lascia aperto il problema della compensazione del corrispondente taglio a regime.

Chiede che, potendovi essere difficoltà presso i Comuni, il contributo possa essere computato ai fini del patto di stabilità.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'articolo 10-quater, comma 2 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, sullo schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente la ripartizione del contributo ai Comuni relativo al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale". (All. 4)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Ministro ALFANO pone all'esame il punto n. 5 dell'o.d.g. recante: "Schema di decreto del Ministro dell'interno per la determinazione dei contenuti e delle modalità delle attestazioni dei Comuni, in attuazione dell'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".

Il Presidente FASSINO, come da documento che consegna (All. 5), esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento dei seguenti emendamenti relativi soprattutto alla sostenibilità di oneri e spese indicate nello schema di decreto:

- all'articolo 4, comma 2, sostituire "un risparmio di spesa corrente per ogni singolo ente di almeno il 5 per cento" con "un risparmio *complessivo* di spesa corrente degli enti *convenzionati* di almeno il 5 per cento";

- conseguentemente nella Relazione illustrativa, nella parte relativa all'articolo 4, comma 2, sostituire "un risparmio di spesa del 5% rispetto a quella sostenuta dai singoli enti convenzionati" con "un risparmio di spesa *di almeno* il 5% rispetto a quella sostenuta *complessivamente* dagli enti convenzionati";

- all'articolo 4, alla fine del comma 2, aggiungere "*e di quelle riferite a servizi precedentemente non attivati*";

- all'allegato B, prima pagina, primo periodo ("SI ATTESTA...") aggiungere alla fine "*e di quelle riferite a servizi precedentemente non attivati*".

Il Sindaco OPPUS, inoltre, come da documento consegnato dal Presidente Fassino, esprime apprezzamento per il lavoro congiuntamente svolto in sede tecnica tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI.

Evidenzia che i piccoli Comuni con popolazione tra 1001 e 5000 abitanti (5.700 Enti ed il 54% del territorio nazionale) - oltre ad adempiere all'obbligo di gestire in forma associata, in buona sostanza, tutte le proprie funzioni con evidenti difficoltà per la complessità della riorganizzazione, che comporta - sono sottoposti, dal 2013, al patto di stabilità che, per come previsto, risulta ingestibile ed insostenibile e potrebbe avere conseguenze particolarmente negative per i piccoli Comuni riguardo lo svolgimento stesso delle funzioni fondamentali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sottolinea, quindi, che è da tenere ben in considerazione che per l'effetto dell'applicazione del patto di stabilità i piccoli Comuni potrebbero anche fermare le loro attività.

Infine, fa presente che tra le questioni, che saranno evidenziate dall'ANCI nell'incontro del pomeriggio con il Presidente del Consiglio dei Ministri, vi sarà quella, già posta, relativa all'esclusione dei piccoli Comuni dal patto di stabilità interno.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- ESPRIME PARERE FAVOREVOLE nei termini su esposti, ai sensi dell'articolo 14, comma 31-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come sostituito dall'articolo 19, comma 1 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sullo schema di decreto del Ministro dell'interno per la determinazione dei contenuti e delle modalità delle attestazioni dei Comuni, in attuazione del citato articolo 19 del decreto legge n. 95 del 2012. (All. 6)

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto n. 6 dell'o.d.g.** recante: *"Schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, concernente la riduzione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2013 degli Enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 122, della legge 13 dicembre 2010, n. 220"*.

Il **Presidente FASSINO** esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA** esprime parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- SANCISCE L'INTESA ai sensi dell'articolo 1, comma 122, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, concernente la riduzione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2013 degli Enti locali. (All. 7)



Presidente del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro ALFANO** pone all'esame il **punto n. 7 dell'o.d.g.** recante: *"Schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2013 per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti"*.

Il **Presidente FASSINO** esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA** esprime parere favorevole.

Pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 31, comma 19, della legge 12 novembre 2011, n. 183 sullo schema di decreto del Ministero dell'economia e delle finanze concernente il monitoraggio semestrale del patto di stabilità interno per l'anno 2013 per le Province ed i Comuni con popolazione superiore a 1000 abitanti.(All. 8)

Il **Ministro ALFANO** introduce, affinché siano trattati congiuntamente, come richiesto dal Presidente Saitta anche per renderne più rapido l'esame, i **punti nn. 8, 9 e 10 dell'o.d.g.** rispettivamente recanti *"Effetti della sentenza del TAR del Lazio n. 07022/2013, concernente l'annullamento del decreto del Ministro dell'interno del 25 ottobre 2012 relativo alle riduzioni delle risorse alle Province per l'anno 2012, e conseguenti valutazioni sull'ammontare della riduzione delle risorse alle Province per gli anni 2012 e seguenti"*, *"Riduzione delle risorse alle Province ex articolo 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con particolare riferimento al decreto del Ministero dell'interno di riparto delle riduzioni alle Province per l'anno 2013, ivi previsto"* e *"Questioni concernenti: - l'assegnazione alle Province degli errati versamenti all'erario dell'Addizionale provinciale sull'energia elettrica; - il versamento delle risorse assegnate alle Province ai sensi dell'art. 17 comma 13-bis del decreto-legge n. 95/12; - saldo anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio per le Province (e trasferimenti erariali per le Province di Sicilia e Sardegna"*.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Presidente SAITTA** consegna ed illustra una nota (All. 9) relativa ai su esposti punti dell'o.d.g., dei quali ha richiesto l'esame in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Rappresenta che il TAR del Lazio, nell'annullare il riparto delle riduzioni di risorse alle Province per l'anno 2012, ha fissato un punto specifico, che necessita di provvedimenti di adeguamento da parte del Governo.

In particolare, espone che il Tar del Lazio ha affermato quanto già sostenuto dall'UPI e cioè che l'allora Commissario straordinario per la spending review, dott. Bondi - come al medesimo più volte rappresentato - ha calcolato in modo erroneo i consumi intermedi per cui l'entità della riduzione alle Province è stata eccessiva, soprattutto se raffrontata con quella applicata, nel medesimo anno 2012, ai Comuni.

Pur essendo la spesa complessiva delle Province pari a circa un ottavo di quella dei Comuni, espone che la riduzione per le Province è stata di pari entità perché è stato commesso un errore, determinato unicamente nel fatto che il Governo ed, in particolare, l'allora Commissario straordinario, dr. Bondi, hanno calcolato come consumi intermedi delle Province la spesa corrente meno le spese per il personale, per gli interessi e per i trasferimenti a terzi, e non hanno affatto considerato le spese per le funzioni svolte per conto delle Regioni dalla maggior parte delle Province (esempio: trasporto, formazione) - che, non essendo per consumi intermedi, avrebbero parimenti dovuto essere detratte.

In proposito, cita l'esempio della Provincia di Torino - di cui, essendo Presidente, è maggiormente informato - ove il taglio avrebbe dovuto essere di minore entità poiché è stato determinato sulla base dell'importo di 200 milioni, che è stato calcolato, detraendo alla spesa complessiva di 367 milioni, le spese per il personale e le altre su richiamate e non anche le spese per le funzioni che la Provincia esercita per conto della Regione.

Considerato che la legislazione regionale obbliga le Province a svolgere funzioni che, non dipendendo da loro determinazione, non possono essere soppresse o ridotte - ritiene che, in buona sostanza, sono stati attuati tagli lineari, che non sono legittimi, come poi condiviso dal TAR del Lazio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Rappresenta che si pone la questione dell'adeguamento a detta sentenza del TAR del Lazio, poiché vi sono circa quarantasette Province che, a seguito del suddetto taglio di così rilevante entità, sono in gravissime difficoltà in termini di equilibrio di bilancio.

Considerato che la determinazione del Governo è stata sbagliata, poiché le riduzioni non sono sostenibili da parte delle Province ed alcune di esse non sono più grado neanche di corrispondere le retribuzioni ai propri dipendenti, afferma che non può non tenersi conto, come più volte esposto, di quanto i fatti evidenziano.

Considerato inoltre che le riduzioni sono state determinate sulla base di importi calcolati erroneamente, chiede che l'entità complessiva dei tagli sia rideterminata poiché, per detto errore di base, la riduzione per il 2012, determinata nell'importo di 500 milioni, non è sostenibile – e neppure può essere sostenuta la riduzione di 1.200 milioni disposta per il 2013.

Ripropone la questione al Ministro Alfano ed al Sottosegretario Baretta poiché, nel mese di settembre, le Province, potendo venir meno gli equilibri finanziari, non potranno assicurare lo svolgimento delle competenze di maggior rilievo relative alle scuole, alla sicurezza delle stesse ed all'edilizia scolastica.

Informa, inoltre, che vari Presidenti di Province hanno comunicato, per le vie brevi, che stanno chiedendo incontri con i Prefetti per chiedere loro che si prendano cura delle strade, perché le Province con i tagli disposti per il 2012 e 2013 non hanno più le risorse finanziarie necessarie per sostenere i relativi oneri.

Quindi, rappresenta che il meccanismo dei tagli di risorse per l'anno 2012 si è risolto in un prelievo con modalità coattive da parte dello Stato delle risorse proprie delle Province relative alla RC Auto.

In particolare, espone che le risorse relative alla RC Auto – gestita localmente dalle Province che si impegnano in particolar modo per ridurre l'evasione – sono state prelevate con modalità coattive da parte dello Stato al fine di poter attuare i tagli e, quindi, con procedure di dubbia costituzionalità mentre, invece, occorrono procedure che siano coerenti dal punto di vista normativo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Riguardo all'assegnazione alle Province degli errati versamenti all'erario dell'Addizionale provinciale sull'energia elettrica, premette che, più volte, esponenti del Governo hanno rappresentato che vi era stato un errore nel pagamento dell'addizionale e che l'Agenzia delle dogane aveva certificato i relativi importi e che, nel 2013, l'ex Sottosegretario al Ministero dell'economia e delle finanze Ceriani ha rassicurato in ordine alla possibilità di liquidare detti importi alle Province.

Fa presente che, tuttavia, gli importi dovuti non sono ancora stati versati ad alcune Province (Province di Torino, per oltre 4 milioni di euro, di Biella, di Cuneo, di Pordenone, di Padova di Rovigo e di Verona).

Infine, rappresenta che per effetto della recente sentenza della Corte costituzionale che, in buona sostanza, ha annullato tutti gli interventi normativi del precedente Governo sulle Province, è venuto meno il fondamento normativo dei commissariamenti delle Province.

Riferisce che vari Commissari - che sono anche ex Presidenti di Provincia e Prefetti - sostengono che nell'attuale situazione normativa tutti gli atti che adottano possono essere impugnati.

Manifestandosi, pertanto, l'esigenza di porre rimedio a detta situazione di incertezza normativa ed avendo, inoltre, raccolto diversi pareri al riguardo, chiede che sia predisposto un decreto che non fondi ma proroghi i commissariamenti, anche per evitare le difficoltà conseguenti ai ricorsi che, diversamente provvedendo, sarebbero, di certo, proposti nell'ambito del forte contrasto avviato avverso i provvedimenti del Governo relativi alle Province.

Dal punto di vista legislativo, ritiene che attualmente sia in vigore soltanto la precedente normativa, la quale prevede che presso le Province - non essendo soppresse - si svolgano le Elezioni alla scadenza naturale degli organi di governo e che, quindi, il provvedimento di nomina del Commissario non può non essere connesso all'indicazione dell'indizione delle Elezioni per il rinnovo degli organi.

Pone la questione esposta al Ministro Alfano osservando che è molto complessa, non essendo affatto sufficiente disporre la proroga in funzione ed in attesa che sia approvato il disegno di legge proposto dal Ministro Delrio sulle Autonomie locali, poiché i punti della questione sono quelli su richiamati ed in uno stato di diritto occorre attenersi alla normativa vigente finché il Parlamento,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

decidendo diversamente, non la muti.

Il **Ministro ALFANO** riguardo alla questione di cui al punto 10 dell'o.d.g. relativa al versamento delle risorse assegnate alle Province, ai sensi dell'art. 17 comma 13-bis del decreto-legge n. 95/12, per la riduzione del debito per l'anno 2012 - evidenzia che, in data 15 luglio, i versamenti sono stati effettuati e che, quindi, la questione può ritenersi definita.

Afferma che le materie di contenzioso di carattere politico tra le Province e lo Stato sono sufficienti affinché, con maggiore ponderazione e più specificamente, sia esaminata la questione Province.

Inoltre rappresenta che, considerate anche le norme che saranno da predisporre, vi è l'esigenza di un maggiore raccordo, e che prospetterà detta esigenza, di cui si farà proponente, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro per gli affari regionali e le autonomie affinché, prima della prossima determinazione relativa alle Province, vi sia la consultazione necessaria.

Il **Sottosegretario BARETTA**, considerato che - come anche esposto dal Presidente Saitta - è necessario l'intervento del legislatore, evidenzia l'esigenza di procedere, oltre che come indicato dal Ministro Alfano, anche in tempi brevi.

Inoltre, rappresenta che essendo - come noto - necessario procedere al riesame complessivo del patto di stabilità interno, occorre congiuntamente individuare le proposte più idonee per la prossima Legge di Stabilità.

Pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **ESAMINA**, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei termini su esposti, i punti nn. 8, 9 e 10 dell'odg rispettivamente recanti:

- "Effetti della sentenza del TAR del Lazio n. 07022/2013, concernente l'annullamento del decreto del Ministro dell'interno del 25 ottobre 2012 relativo alle riduzioni delle risorse alle Province per l'anno 2012, e conseguenti valutazioni sull'ammontare della riduzione delle risorse alle Province per gli anni 2012 e seguenti";

- "Riduzione delle risorse alle Province ex articolo 16, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con particolare riferimento al decreto del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Ministero dell'interno di riparto delle riduzioni alle Province per l'anno 2013, ivi previsto”;

- “Questioni concernenti:

- l’assegnazione alle Province degli errati versamenti all’erario dell’Addizionale provinciale sull’energia elettrica;**
- il versamento delle risorse assegnate alle Province ai sensi dell’art. 17 comma 13-bis del decreto-legge n. 95/12;**
- saldo anno 2012 del Fondo sperimentale di riequilibrio per le Province (e trasferimenti erariali per le Province di Sicilia e Sardegna”.**

Il Ministro ALFANO introduce il punto n. 11 dell’o.d.g. recante “ *Aggiornamento dell’allegato al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti*”.

Il Sottosegretario BARETTA riferisce che il Ministero dell’economia e delle finanze ha provveduto ad aggiornare l’allegato al decreto del 14 maggio 2013 concernente gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità, a seguito di interventi normativi che hanno modificato le regole di individuazione dell’obiettivo.

Pertanto, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- PRENDE ATTO, ai sensi dell’articolo 1, comma 5, del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 14 maggio 2013, concernente gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, della comunicazione relativa all’aggiornamento dell’allegato al citato decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 14 maggio 2013.

Il Presidente FASSINO poiché, essendo in corso dei confronti, non è stato ancora stato adottato il decreto sul Fondo di solidarietà comunale, rappresenta che iniziano a presentarsi problemi di liquidità presso numerosi Comuni, che potrebbero non disporre delle risorse necessarie per continuare le loro attività, e chiede che i Comuni possano accedere a delle anticipazioni.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro ALFANO** fa presente che si procederà ad un esame molto approfondito sul piano tecnico al fine di poter concedere anticipazioni sui fondi di spettanza, poiché è di comune interesse che i Comuni non fermino le loro attività perché si fermerebbe gran parte del Paese.

Il **Presidente SAITTA** riguardo alle anticipazioni di tesoreria, altresì citate dal Presidente Fassino, rappresenta - essendo in corso di predisposizione il decreto relativo alla questione su esposta dei commissariamenti, nonché su altri temi - la necessità che sia garantita una maggiore flessibilità di qualche al mese al ricorso dell'anticipazione di Tesoreria, senza che si configuri come debito aggiuntivo, poiché, non provvedendosi al riguardo, vi potrebbero essere gravissime difficoltà per le Province a proseguire nelle loro attività.

Inoltre, rappresenta che per effetto della sentenza della Corte costituzionale, non pochi Presidenti di Province ed anche non pochi Commissari hanno rappresentato la necessità di intervenire sulla disciplina delle assunzioni nelle Amministrazioni provinciali per necessità urgenti.

Consegna una nota al riguardo (All. 9).

Il **Ministro ALFANO** non essendovi ulteriori interventi, ringrazia i presenti ed, alle ore 12,45, dichiara conclusi i lavori.

Il Segretario

Calogero Mauceri

Il Ministro dell'Interno

On.le Angelino Alfano